CORSO DI AGGIORNAMENTO PER I DOCENTI
Educazione al Paesaggio: dalla Conoscenza e Consapevolezza
“Il paesaggio agrario, sintesi di uomo e natura” – Roma 2007

PAESAGGIO VISIVO E LETTERARIO: DA BRANDI A INSOLERA

Lidia Cangemi

" Ora si dette che lo scopo del breve viaggio non fosse stata una gita in campagna, ma una chiesetta, un antico romitaggio, decorata di affreschi che da quarant'anni si ***restaurano*** *, e speriamo che questa sia la volta buona.*

Ma il ***paesaggio balzò in primo piano*** *e la fece da padrone…"*

(da C. Brandi, *Belverde*, in *Terre d'Italia*, p. 274)

E sulla tua felice sponda un Tempio, di minuta e delicata struttura, mantiene ancora, sul **mite declivio di una collina**, il ricordo di te; sotto ad esso scorre la tua placida corrente; spesso guizza fuori da essa il dardeggiante pesce dalle lucenti scaglie, che dimora e giuoca nella tua cristallina profondità; mentre forse qualche sperduto fiore di ninfea passa galleggiando ove il flutto meno profondo ripete ancora le sue gorgoglianti novelle

Byron

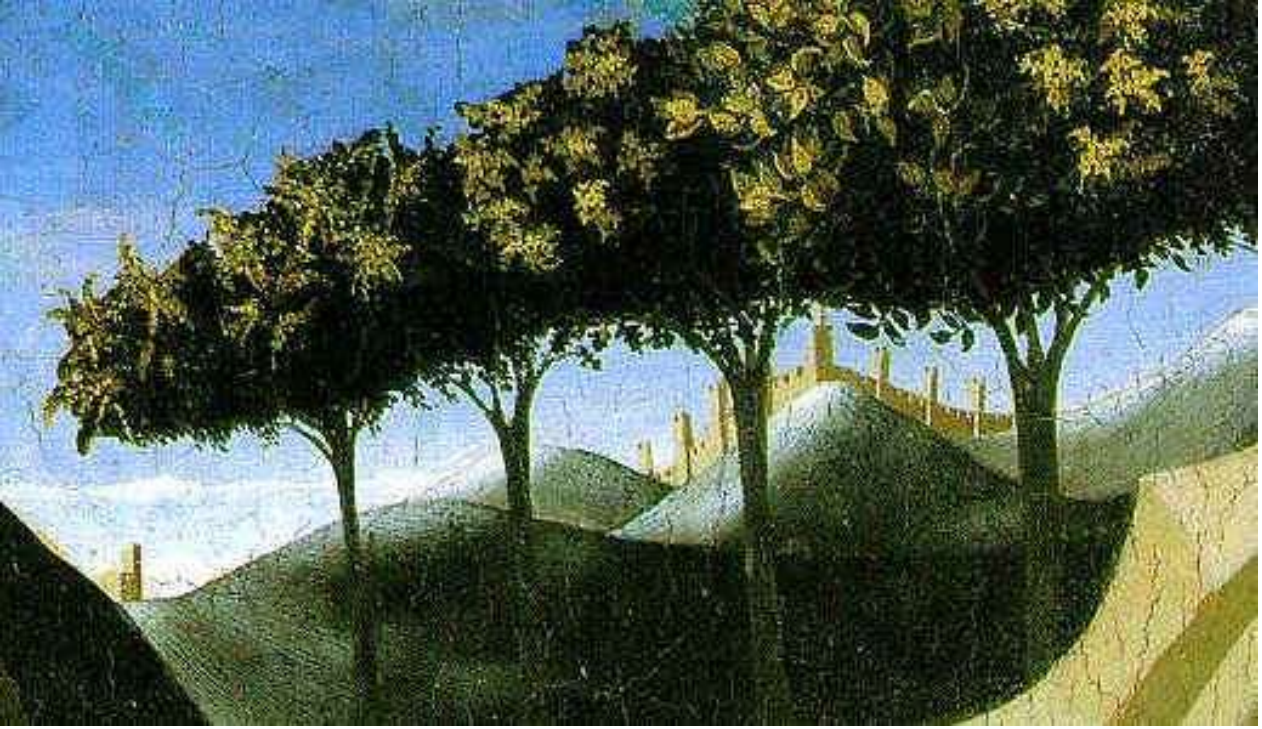
Questa campagna voi la visualizzate subito, con i suoi cipressi, i suoi ulivi, i suoi filari… ma si può capire meglio, forse, guardando un cane che dorme, una vacca che, distesa, digruma e si vede quella pelle spessa che segue il corpo e là ricasca… Ora la campagna toscana è così, come una grossa bestia che riposa, e **la terra segue i muscoli, li rimodella, teneramente**…

(da C. Brandi, *Addio Toscana*, in *Terre d'Italia*, p. 207)

"Anche la terra lavorata di fresco, e senza squillo, è la **terra d'ombra dei pittori** o la terra di Siena, un'**ocra giallognola** ma non **gialla**, o **rossastra** ma non **rossa**..."

Qui cresce molto bene il castagno, il frumento è bellissimo e i seminati già verdeggianti. Lungo le strade si vedono querce sempreverdi dalle foglie piccole, mentre intorno alle chiese e alle cappelle sorgono snelli cipressi.

Goethe, *Viaggio in Italia*



Kennst du das Land, wo die Zitronen blühn,
Im dunklen Laub die Goldorangen glühn,
Ein sanfter Wind vom blauen Himmel weht,
Die Myrte still und hoch der Lorbeer steht,
Kennst du es wohl?
Dahin! Dahin
Möcht ich mit dir, o mein Geliebter, ziehn!

Conosci tu il paese dove fioriscono i limoni?
Nel **verde** fogliame splendono arance d'**oro**
Un vento lieve spira dal cielo azzurro
Tranquillo è il mirto, sereno l'alloro
Lo conosci tu bene?
Laggiù, laggiù
Vorrei con te, o mio amato, andare!…

Goethe

*"E ci sono muri coperti di **fiori violacei** quasi grondassero d'aceto, e palme con le dita aperte quasi aspettassero la manna dal cielo e vigne, quelle vigne che fanno il marsala, un vino che fu celebre, un vino che è squisito, ma che non si riesce a farlo tornare di moda"*

(da C. Brandi, *Motya*, in *Terre d'Italia*, p. 557)

Le **viti** erano **verdi**,senza ancora il rame che le macula d'**azzurro**, come avessero le efelidi: erano verdi, come i viticci protesi come mani di bambini.

(da C. Brandi, *Vino di Udine*, in *Terre d'Italia*, p. 147)

" Con un senso del ritmo esasperato ed incantevole, con un senso meccanico della preghiera, tu ateo, come nella recita del rosario, arcane simmetrie svolgendo contro cieli ineguagliabili, ***contro pianure ondulate e colli ombrosi, con alberelli dal tronco sottile come una canna****..., sempre in una* ***luce*** *che è come l'ultima luce del giorno, o la prima dell'alba. Tutta l'Italia, da dove arrivò, rimase affascinata da questa pittura"*

(da C. Brandi, *Terre d'Umbria*, in *Terre d'Italia*, p. 294)

Chioggia sta come sotto una galleria, ma di luce: la **luce fa volta** al di sopra delle case, e si richiude dietro le case, alla radice. E' una meravigliosa **volta trasparente**, che in fondo ha il **mare tenue come un occhio velato dalle lacrime**.

(da C. Brandi, *Chioggia, una città più lontana*, in *Terre d'Italia*, p. 176)

Quelle **luci col tremito della laguna** e quei neri sempre a distanza, e mai a distanza ravvicinata, sono già pittura e quasi pittura del Canaletto, che amò le superfici riflettenti dei muri teneramente colorati, scritti di impalpabili grafismi scuri e quasi neri.

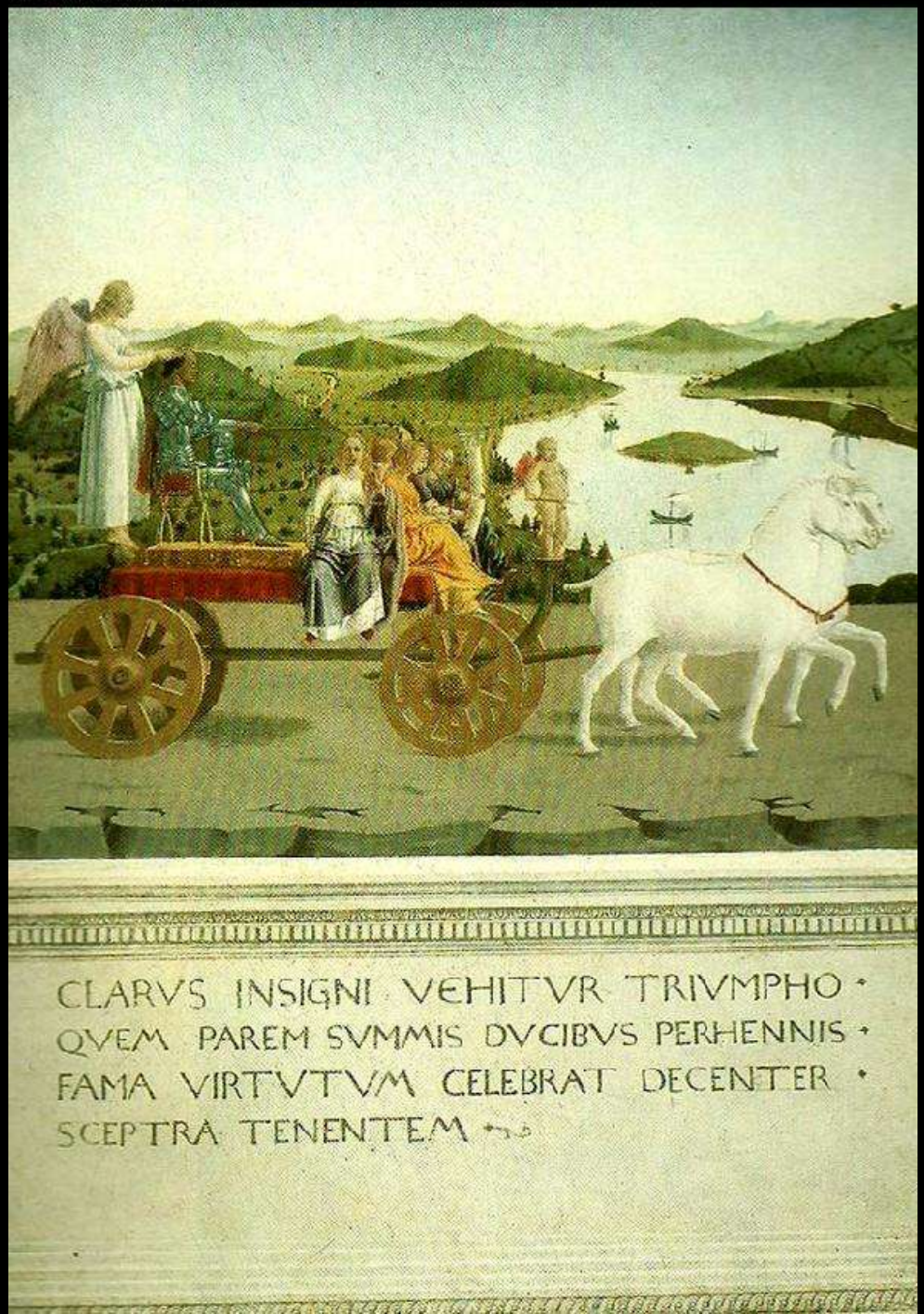
(da C. Brandi, *La chiesa della Salute*, in *Terre d'Italia*, p. 160)

*"Poi, la sera, una cena alla martinese, con quel vino leggero e sottilmente **profumato**, per nulla abboccato, anzi con una punta di **resina** verso il fondo, quando passa al di là della lingua nella gola. E con quel vino le verdure saporitissime che si mangiano solo a Martina, pur che ci si illuda, per via del nome, di trovarle anche altrove.*

E per chi abbia il fegato in ordine, il capocollo, che è un'altra sorpresa…."

(da C. Brandi, *Le Chianelle*, in *Terre d'Italia*, p. 504)

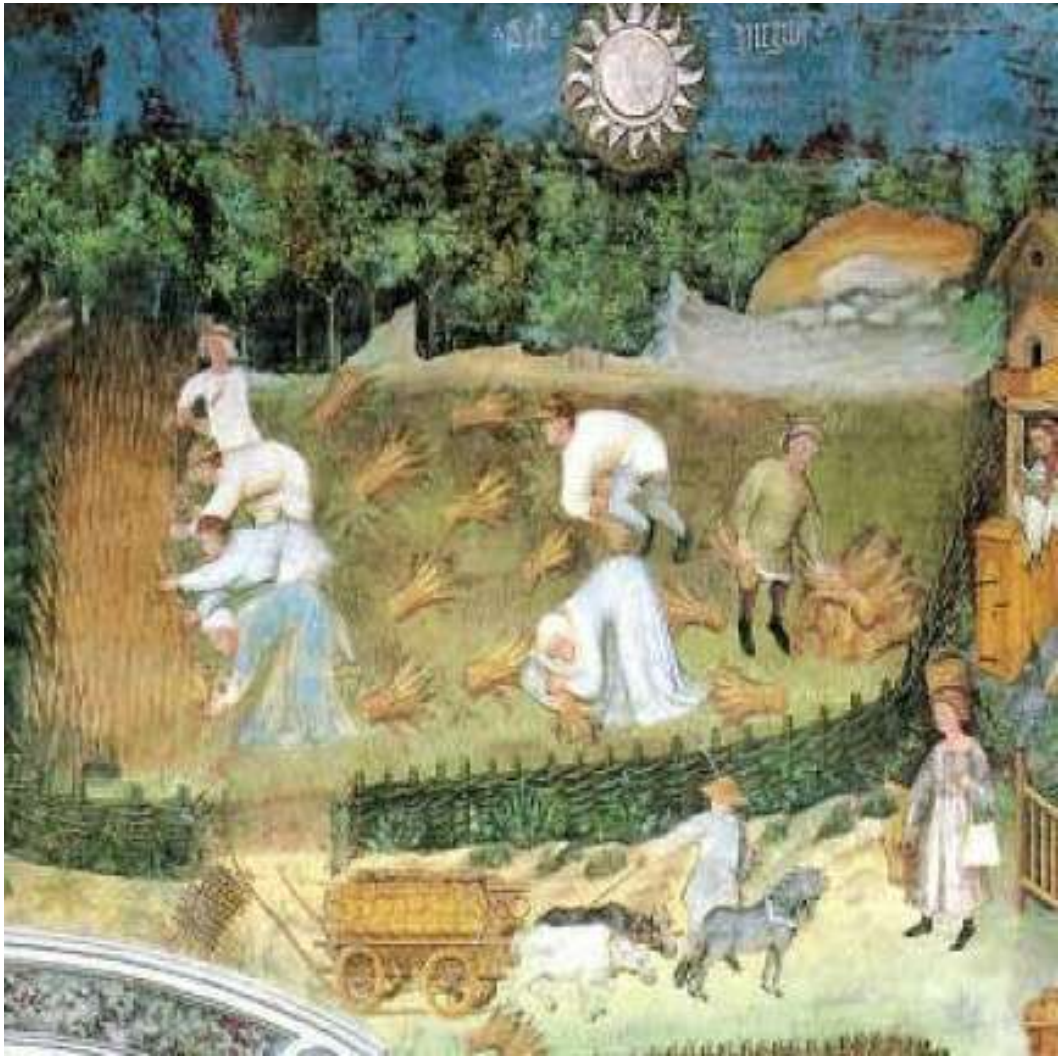
www.AlfredSisley.com



" Poiché il corso del fiume è regolato da chiuse, bisogna spesso fare delle piccole soste, di cui si può approfittare per dare un'occhiata al paese e per gustare i frutti che vengono offerti in abbondanza…"

.

(da Goethe, *Viaggio in Italia*)



" E' passato il tempo che in campagna tutti i contadini facevano il pane in casa.
Il rito del lievito, la sera prima, e poi andava rimesso con l'acqua calda, che si faceva scaldare col ramino…
Il forno intanto bruciava di fastella, poi veniva ripulito dalla brace, e spolverato col fruciandolo, che era fatto di foglia di carciofi, perché, verdi, assorbissero la cenere.
S'infornava alla fine, con la pala di legno, e ***l'odore si spandeva subito, arrivava lontano some un saluto****…".*

(da C. Brandi, *Alla sorgente del Tevere*, in *Terre d'Italia*, p. 308)

E la terra che si sfoga a produrre per conto suo ciuffi di margherite gialle e di odorosissima camomilla

Di lì la strada corre fra campi irrigui e pinete bellissime: in un punt acquitrinoso ci sono ancora le bufale, e magari ci restassero che, ***a pettinarlo tanto, questo paesaggio non è che ci guadagni*** *".*

(da C. Brandi, *Difendere la solitudine della via Flacca*, in *Terre d'Italia*, p. 409)

Ad ogni uscita di galleria una nuova spiaggetta, con caratteristiche sue, e i monti a picco, con i colori che sono quelli della costa amalfitana, ora della costa calabra, e il grigio che ha la cenere quando nasconde la brace.

(da C. Brandi, *Difendere la solitudine della via Flacca*, in *Terre d'Italia*, p. 409)

Ma l'arsura del deserto, il sole che inchioda sotto l'ombra della tesa del cappello, il vento che spira portando la sabbia impalpabile che arrossa gli occhi, non può essere esorcizzato che dal verde di un **aranceto**, da una distesa di **meli** carichi di frutta.

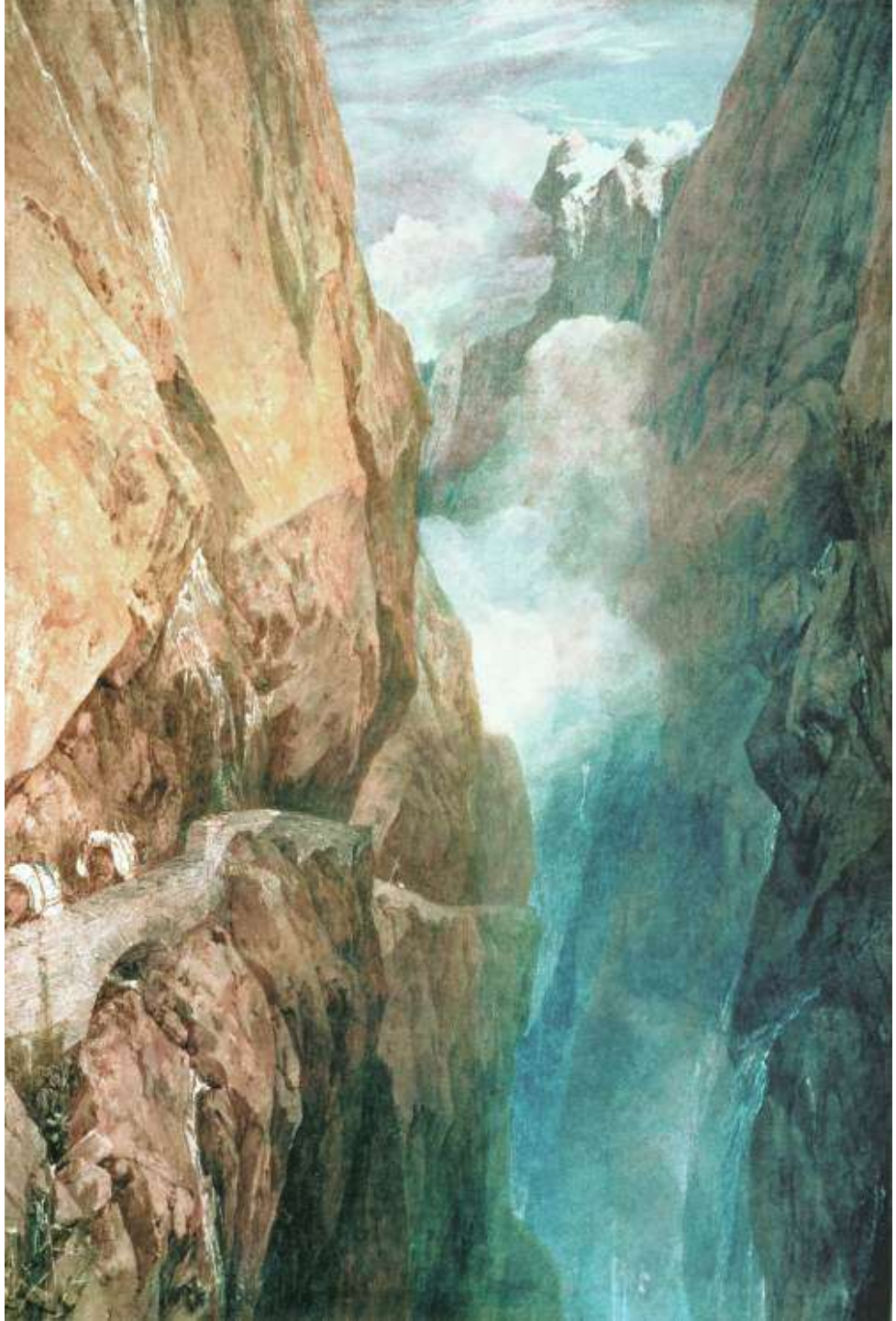
(da C. Brandi, *Belverde*, in *Terre d'Italia*, p. 273)

" E' passato troppo tempo in pochi anni: più di un secolo è passato e ***le case coloniche sono vuote e le comperano i signorini di città per mimetizzarci la villa…***
tra poco questi campi lindi e pinti saranno tutti uno sterpaio, gli ulivi, non più potati, sembreranno gomitoli arruffati…."

(da C. Brandi, *Addio Toscana*, in *Terre d'Italia*, p. 209)

La campagna era splendida: sotto la pioggia leggera le spighe acerbe "ingranavano" come si dice a Siena, ferme come se succhiassero direttamente dal cielo invece che dalle radici.

(da C. Brandi, *Vino di Udine*, in *Terre d'Italia*, p. 147)



E come di roccia in
roccia il gigantesco
Elemento balza con
delirante salto,
abbattendo le rupi che,
consunte e squarciate
dai suoi feroci passi,
concedono in abissi
uno spaventoso sfogo

Byron

Grazie per l'attenzione